

ed integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 350 del 2004 relativa alle Linee di Programmazione IFTS”), gli allievi dei corsi IFTS sono soggetti a valutazione nale operata da Commissioni nominate dalle Amministrazioni Provinciali e composte come segue:

- il Presidente, esperto del settore
- un esperto nominato dalla Giunta regionale
- un rappresentante ciascuno della scuola, dell’università, dell’agenzia informativa, individuati fra i docenti del corso
- due rappresentanti del mondo del lavoro, che abbiano attinenza con il pro lo in corso;

Considerato che, ai sensi dell’art. 34 dello Statuto regionale e dell’art. 2, commi 2 - lett. d) e 5 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5, la competenza in ordine alle designazioni degli esperti di spettanza della Regione nelle commissioni di cui trattasi è del Presidente della Giunta regionale;

Attesa la necessità di provvedere alla designazione di tali esperti nella Commissione di valutazione del corso IFTS di “*tecnico superiore per il sistema qualità del prodotto e del processo*” della Provincia di Prato;

Vista la nota del 4.9.2008 con la quale il Direttore Generale delle Politiche Formative, Beni e Attività Culturali ha indicato i nominativi degli esperti, dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale, da designare nella suddetta Commissione;

Visto il parere preventivo di conformità n. 176 del 22.10.2008 espresso, ai sensi dell’art. 4 del “Nuovo Disciplinare delle attività extraimpiego dei dipendenti della Regione Toscana” approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 632 del 05.07.2004, dal responsabile del settore “Sviluppo degli strumenti giuridici a supporto delle politiche per il personale. Assistenza giuridico-amministrativa e normativa in materia di organizzazione e personale” della Direzione Generale dell’Organizzazione e Sistema Informativo per la designazione dei suddetti dipendenti regionali;

Preso atto che il medesimo Direttore Generale delle Politiche Formative, Beni e Attività Culturali ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole ai ni dell’istruttoria di cui all’art. 61 della legge regionale 17 marzo 2000 n. 26 circa la conciliabilità dell’incarico con l’espletamento dei compiti d’uf cio da parte dei medesimi dipendenti regionali;

Acquisita la documentazione inerente i soggetti da designare prevista dall’art. 8 della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5;

Preso atto, ai sensi e per gli effetti di cui al comma

1 - lett. g) del citato art. 8, che tali soggetti non si trovano in cause di esclusione, incompatibilità o con itto di interesse;

#### DECRETA

I seguenti nominativi, dipendenti regionali in servizio presso la Direzione Generale delle Politiche Formative, Beni e Attività Culturali, sono designati quali esperti di spettanza della Regione Toscana nella appresso indicata Commissione provinciale per la valutazione nale degli allievi dei corsi IFTS, ai sensi e per gli effetti di cui all’allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 19.04.2004 così come modi cato con deliberazione della Giunta regionale n. 1129 del 15.11.2004:

- Commissione della Provincia di Prato per corso IFTS di “tecnico superiore per il sistema qualità del prodotto e del processo”

MARGHERITA MARCHESIELLO (membro effettivo)

SANDRA TRAQUANDI (membro supplente)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 5, comma 1- lett. c) della l.r. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

*Il Presidente*  
Claudio Martini

## GIUNTA REGIONALE

### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 ottobre 2008, n. 840

**Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Toscana, Università degli studi di Pisa - Facoltà di Medicina Veterinaria - e Istituto Zoopro lattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per il miglioramento della salute umana e animale.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 53 del 16 luglio 2008 che stabilisce gli obiettivi strategici e le azioni nalizzate al miglioramento dei livelli di salute umana ed animale;

Visto che il punto 5.2.6 “Sanità Pubblica Veterinaria” del citato Piano Sanitario Regionale individua interventi strategici mirati alla quali cazione del sistema veterinario,

mentre il punto 3.1 “I principi ispiratori e le finalità cui tendere attraverso le politiche di piano” stabilisce che la Regione può definire protocolli per disciplinare le attività di collaborazione fra l’Università e il Servizio Sanitario Regionale;

Considerato che:

- la Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università di Pisa svolge istituzionalmente attività didattica e di ricerca nell’ambito delle scienze veterinarie finalizzate al miglioramento delle conoscenze culturali inerenti le varie discipline della medicina veterinaria ed il perfezionamento dell’appropriatezza delle prestazioni tecniche professionali;

- la Legge Regionale 29 luglio 1999 n. 44 “Riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio” stabilisce che l’istituto Zooprofilattico - ente a carattere tecnico-scientifico che opera nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale - deve garantire, alla Regione Toscana ed alle Aziende USL, le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all’esplicitamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria;

- i Servizi Veterinari delle Aziende USL, l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università di Pisa costituiscono valide risorse per la qualificazione dell’intero sistema veterinario regionale;

Considerato che il Piano Sanitario Regionale evidenzia, al punto 5.2 “La Prevenzione Collettiva”, l’importanza del ruolo di coordinamento della Regione nei confronti delle istituzioni coinvolte nell’attività di prevenzione collettiva;

Considerato altresì che ai punti 8.5.1 “Le Università” e 8.5.3 “Gli Istituti scientifici” dello stesso Piano è previsto che nel prossimo triennio siano mantenute e sviluppate le forme di collaborazione tra il servizio sanitario regionale, l’Università e gli Istituti scientifici tramite l’adozione

di protocolli d’intesa nell’ambito del Piano Sanitario Regionale;

Ritenuto di definire rapporti di collaborazione tra Regione, Università e Istituto Zooprofilattico Sperimentale al fine di perseguire l’obiettivo del miglioramento della qualità della vita umana ed animale;

Visto lo schema di protocollo d’intesa, concordato con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università di Pisa e l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio, di cui all’allegato “A” quale parte integrante del presente provvedimento;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, lo schema di protocollo d’intesa tra la Regione Toscana, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università di Pisa e l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio (Allegato A);

2. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, di sottoscrivere il protocollo d’intesa di cui al precedente punto 1.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 lett.c) della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Valerio Pelini*

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Schema di protocollo d'intesa

PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA

Regione Toscana

Università degli Studi di Pisa - Facoltà di Medicina Veterinaria

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

La Regione Toscana nella persona di ....., l'Università di Pisa nella persona del Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dottor Vittorio Tellarini, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana nella persona del Direttore Generale dottor Nazareno Renzo Brizioli

In attuazione del Piano Sanitario Regionale 2008-2010

## PREMESSO

- che l'evoluzione del mondo della produzione e della società nel suo complesso impone sforzi sempre maggiori nei campi della conoscenza e della formazione e la necessità di affrontare le problematiche sotto i molteplici punti di vista della teoria e della pratica professionale;
- che anche i campi della sanità animale e della produzione agro-alimentare sono investiti dalle medesime correnti di cambiamento ed implicano un forte investimento in termini di competenze e collaborazioni;
- che, nel caso della Toscana, sono da sottolineare altri aspetti di pari rilevanza quali:
  - l'esistenza di un sistema produttivo di piccola scala, con forti connotati di artigianalità, evidentemente orientato verso la realizzazione di produzioni di pregio, ad elevato contenuto di tipicità;
  - la presenza di un ricco sistema distributivo nel dettaglio tradizionale come nella distribuzione organizzata;
  - sul fronte del consumo la diffusione, spesso organizzata, di una cultura alimentare elevata, attenta alle caratteristiche merceologiche dei prodotti e alle loro caratteristiche di salubrità ed igiene;

- nel campo più propriamente sociale ed etico, una collettività attenta ai valori del benessere animale, con un crescente interesse nei confronti dell'ambiente e disposta a valorizzare il rapporto di socializzazione con animali di affezione e non, dagli animali da compagnia a quelli sportivi;
- che la variegata e complessa domanda che emerge dal sistema produttivo e dalla collettività regionale implica l'elaborazione di una risposta altrettanto ricca, attenta e molteplice da parte degli organismi e delle istituzioni competenti;
- che a queste viene fatta esplicita richiesta di un più ampio grado di collaborazione e di scambio:
- nella ricerca di soluzioni tecnico-tecnologiche innovative e coerenti con le specificità del modello produttivo toscano;
- nella formazione e nell'aggiornamento continuo di professionalità adeguate nei diversi campi della conoscenza e dell'attività pubblica e privata;
- nella organizzazione e gestione dei sistemi di controllo ed autocontrollo delle produzioni agro-alimentari;
- nella organizzazione e gestione di un'adeguata rete di servizi sul territorio;
- che il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 fissa per il triennio gli obiettivi strategici, gli strumenti e gli atti volti a perseguire un miglioramento degli standard di vita della popolazione umana ed animale e al punto 5.2.6 prevede interventi per la qualificazione del sistema veterinario;
- che nell'area veterinaria risulta del tutto prioritaria la tutela della qualità degli alimenti di origine animale, la tutela del patrimonio zootecnico e delle attività ad esso connesse, il miglioramento del benessere animale;
- che tra la Regione Toscana, l'Università degli Studi di Pisa e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale è da incentivare lo sviluppo di collaborazioni nella ricerca, nella formazione, nella didattica e nella sperimentazione, nei campi di comune interesse.

#### CONSIDERATO ALTRESI'

- che il Settore Medicina Predittiva Preventiva della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà, all'interno del quale è organizzata l'area veterinaria regionale, svolge funzioni di indirizzo, programmazione e controllo e che a livello delle Aziende Usl operano le unità funzionali ed operative veterinarie, riferite agli ambiti professionali di

Sanità animale, Igiene e controllo degli alimenti di origine animale, Igiene e controllo delle produzioni zootecniche;

- che la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa ha come proprio compito istituzionale quello di dare una formazione teorico-pratica a professionisti che siano in grado di operare nei campi della sanità veterinaria, nel controllo della filiera dei prodotti di origine animale, nonché nelle attività libero-professionali;
- che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale è un ente scientifico erogatore di servizi tecnologicamente avanzati, strumento operativo necessario per assicurare al Paese i servizi tecnico-scientifici necessari a garantire un corretto equilibrio tra le esigenze dello sviluppo del sistema produttivo agroalimentare e la tutela dei consumatori di prodotti di origine animale, assicurando i compiti di cui al D.Lgs. 270 del 30.06.1993 ed alla L.R. 44 del 29.07.1999;

volendo le parti realizzare un accordo di collaborazione nell'ambito delle specifiche competenze e finalità istituzionali

#### ADOTTANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA

##### Art.1 (PREMESSA)

Costituiscono parte integrante del presente atto le premesse e le considerazioni riportate nella parte introduttiva.

##### Art. 2 (OGGETTO)

I contraenti, nel rispetto delle specifiche competenze, intendono potenziare i rapporti di collaborazione per quanto riguarda:

- la formazione teorico-pratica;
- l'educazione continua;
- la ricerca scientifica;
- la ricerca di soluzioni tecnico-organizzative;
- l'erogazione di alcuni servizi specifici, legati alle attività formative e di ricerca.

### Art. 3 (FORMAZIONE)

La collaborazione, nel campo dell'attività di formazione, si svilupperà nella consapevolezza della centralità dell'utente, garantendo un approccio multidisciplinare e multidimensionale.

Tale collaborazione si realizzerà anche introducendo in alcuni corsi di studio e di specializzazione elementi didattici coerenti con le esigenze della programmazione regionale per gli obiettivi di sanità pubblica veterinaria.

Nei processi di formazione dei Corsi di studio e delle Scuole di Specializzazione, nonché in quelli relativi all'educazione continua, potrà essere previsto l'utilizzo di strutture e personale sia del servizio Sanitario Regionale che dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; strutture e personale potranno essere utilizzati anche per il tirocinio pratico degli studenti, dei laureati e degli specializzandi.

L'attività di formazione potrà essere rivolta anche al personale non laureato che opera in stretta collaborazione con la Sanità Pubblica Veterinaria.

La Regione Toscana, l'Università degli Studi di Pisa e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale collaborano al già istituito "Centro di riferimento per la progettazione e la gestione della formazione professionale nel campo della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare" (delibera G.R. n. 674 del 1 settembre 2008), come definito al punto 5.2.5 del Piano Sanitario Regionale 2008-2010.

### Art. 4 (SPERIMENTAZIONE E RICERCA)

Per quanto riguarda le attività di sperimentazione e di ricerca applicata, verrà avviato un percorso integrato fra Regione, Aziende Sanitarie, Università ed Istituto Zooprofilattico per la partecipazione a progetti multicentrici ed interdisciplinari nell'ambito della ricerca epidemiologica e sui servizi sanitari.

Un'attenzione particolare dovrà essere posta al trasferimento dei risultati della ricerca e della sperimentazione al sistema veterinario regionale nel suo complesso.

Per la progettazione e realizzazione di tali attività potranno essere coinvolti, in modi e tempi da concordare, altri soggetti operanti nel settore, previo accordo di tutte le parti.

Art. 5 (ATTIVITA' URGENTI E CONTINGENTI)

La Regione Toscana, l'Università degli Studi di Pisa e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale si impegnano a collaborare per far fronte a situazioni di particolare complessità o contingenza. In tali situazioni verranno studiate e messe a punto forme di integrazione delle competenze, nonché di messa a disposizione di risorse e strutture.

Art. 6 (PROGRAMMAZIONE SANITARIA)

Nell'ambito dei protocolli di intesa di cui al D.Lgs. 229 del 19.06.1999, alla L.R. 40 del 24.10.2005 nonché alla L.R. 44 del 29.07.1999 e alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16.07.2008 (Piano Sanitario Regionale 2008-2010), verranno definite le modalità per l'apporto alla definizione degli atti di programmazione sanitaria da parte dell'Istituto e dell'Università.

Art. 7 (COMMISSIONE PARITETICA)

Per la realizzazione delle attività previste dal presente protocollo di intesa, entro sessanta giorni dalla firma del presente protocollo, viene costituita una Commissione di sei membri composta, in maniera paritetica, dalle tre componenti e coordinata da un rappresentante della Regione Toscana.

La Commissione ha il compito di:

1. sovrintendere alla realizzazione del protocollo;
2. programmare e monitorare le attività previste dal protocollo;
3. relazionare con periodicità annuale sui risultati conseguiti.

I componenti della Commissione sono designati da parte delle rispettive amministrazioni.

Art. 8 (DURATA)

Il presente protocollo di intesa avrà durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione e verrà tacitamente rinnovato per un successivo triennio a meno che una delle parti non comunichi alle altre la propria volontà di recedere dallo stesso almeno sei mesi prima della scadenza.

Letto, firmato e sottoscritto in Firenze in data.....

Regione Toscana – \_\_\_\_\_

Università di Pisa – Dr. Vittorio Tellarini \_\_\_\_\_

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana – Dr. Nazareno Renzo Brizioli \_\_\_\_\_